

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
IN SEDUTA CONGIUNTA TAVOLO ISTITUZIONALE
17 DICEMBRE ORE 11.30

Il giorno **17 dicembre alle ore 11.30** è convocata la riunione congiunta del Tavolo di concertazione generale e del Tavolo di concertazione istituzionale con il seguente ordine del giorno:

1. Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA);
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GALLIGANI PAOLA	ANCI
CHELI RUBEN	UPI TOSCANA
MENESINI LUCA	UPI TOSCANA
PICCHI GIANNI	CONFCOMMERCIO
RICCARDO SABATINI	CNA
	CONFARTIGIANATO IMPRESE
	CASARTIGIANI
SBANDATI ANDREA	CONFSERVIZI CISPTEL
SBRANA JURI	CONFAPI TOSCANA
BACCETTI GABRIELE	CONFINDUSTRIA TOSCANA
PORZIO SIMONE	CGIL
MAIOLO TRIESTINA	UIL
GIACONI ALESSANDRO	AGCI
FOSSI OLIVIA	COLDIRETTI
BERNA PIETRO	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede Monia Monni, Assessora Regionale Toscana all'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo e protezione civile. Presenti Matteo Conti, Responsabile della Segreteria dell'Assessorato all'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo e protezione civile; Aldo Ianniello, Direttore del Settore urbanistica e sostenibilità; Renata Laura Caselli, Dirigente del Settore economia circolare e qualità dell'aria; Vincenza Giancristiano, Funzionario del Settore economia circolare e qualità dell'aria.

Ai fini del coordinamento del Tavolo, per il Settore rapporti istituzionali con gli organi dello Stato, delle Regioni e con gli Enti locali sono presenti il Dirigente Alessandro Lo Presti, Barbara Sonni, Francesco Banchini e Raffaella Mazzapica.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora, nell'illustrazione introduttiva del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) evidenzia come esso rappresenti uno strumento strategico per la tutela ambientale e il miglioramento della qualità dell'aria in Toscana. Questo piano è fondamentale per ridurre le

emissioni inquinanti, con particolare attenzione alle aree critiche della Regione: il Comune di Firenze e l'agglomerato fiorentino per i biossidi di azoto (NO₂) e la Piana Lucchese per il PM₁₀. Si tratta di un piano intersettoriale che coinvolge diversi Settori e Assessorati, dal momento che la qualità dell'aria è un tema complesso che tocca vari ambiti della governance regionale.

Negli ultimi anni, i dati ARPAT hanno mostrato un miglioramento generale della qualità dell'aria, ma permangono criticità significative legate agli NO₂ e al PM₁₀, nonché al superamento dei limiti per l'ozono, un problema comune nelle regioni del Mediterraneo. Le principali fonti emissive di NO₂ a Firenze derivano dal traffico stradale, mentre per il PM₁₀ nella Piana Lucchese sono imputabili principalmente al riscaldamento a legna e agli impianti a combustione domestici.

Queste problematiche hanno portato a procedure di infrazione e sanzioni da parte dell'Unione Europea: nell'incontro che si è svolto il dodici novembre scorso presso l'Ufficio Affari Europei della Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'ambito della cabina di regia che predispone il programma nazionale per il miglioramento della qualità dell'area, è stata fornita una stima abbastanza precisa che quantifica le sanzioni a sessantacinque milioni di euro per la parte forfettaria relativa agli anni pregressi, e trecentocinquantamila euro giornalieri per i tre anni successivi all'ultimo anno di superamento. Questo scenario rende prioritario il superamento delle criticità, con azioni mirate su specifiche aree geografiche.

Gli obiettivi del PRQA includono l'azzeramento della popolazione esposta a superamenti di NO₂ e PM₁₀, la riduzione dell'esposizione all'ozono e il mantenimento di una buona qualità dell'aria nelle zone già conformi. Si presta inoltre attenzione ai futuri abbassamenti dei valori limite previsti dalle direttive europee, che potrebbero richiedere interventi ulteriori.

Il piano prevede azioni trasversali, come limitazioni e divieti per impianti termici a biomassa e autoveicoli inquinanti, incentivi per la sostituzione di impianti obsoleti e per la mobilità sostenibile, per l'acquisto di biotrituratori e di autoveicoli a basso impatto oltre a iniziative di educazione ambientale e razionalizzazione dei trasporti. Questi interventi, se applicati tempestivamente, potrebbero consentire un rientro dalle criticità entro il 2025.

Dal punto di vista finanziario, il PRQA beneficia di un significativo incremento delle risorse disponibili, con 29 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Ambiente, rispetto ai 4 milioni della precedente programmazione. A queste si aggiungono ulteriori fondi europei e regionali per interventi mirati, che complessivamente ammontano a 2,8 miliardi di euro, con il trasporto pubblico come principale destinatario.

Il piano, sottoposto a VAS, ha raccolto osservazioni emerse in sede di valutazione ambientale strategica che sono già state integrate nell'attuale versione del Piano, la cui approvazione rappresenta un impegno determinante per migliorare l'ambiente e la salute pubblica, oltre a garantire il rispetto delle normative europee e scongiurare sanzioni economiche che graverebbero sulle Regioni.

Vincenza Giancristiano, Funzionario Settore economia circolare e qualità dell'aria

L'intervento evidenzia alcuni aspetti centrali del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), sottolineando che, essendo un atto di governo del territorio privo di previsioni localizzative, prevede un solo passaggio in Consiglio Regionale dopo l'approvazione in Giunta. I materiali

oggetto di valutazione ambientale strategica, rispettano quanto previsto dalla Legge Regionale 10/2010 sulla valutazione ambientale strategica sono – oltre il piano stesso - gli allegati tecnici, la sezione valutativa e le norme tecniche.

Il piano risponde a obblighi normativi europei, derivanti dalla Direttiva 2008/50/CE, recepita nel sistema italiano con il Decreto Legislativo 155/2010 e successivamente integrata nell'ordinamento regionale tramite la LR 9/2010. Un elemento di novità è l'approvazione, a novembre 2024, della Direttiva Europea 2881/2024, che dimezza i valori limite per i principali inquinanti, avvicinandosi agli standard definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Per esempio, i limiti sul PM10 passeranno da 35 giornate di superamento con un valore limite di 50 µg/m³ a 18 giornate con un valore limite di 45 µg/m³. Questa modifica avrà un impatto significativo, coinvolgendo circa tre quarti del territorio toscano.

Le procedure di infrazione europea sono in una fase avanzata, in particolare per il PM10. Per l'NO2 fortunatamente i progressi raggiunti anche grazie alle limitazioni sui veicoli diesel Euro 5 attuate nel Comune di Firenze, fanno sperare di rimanere entro i limiti stabiliti. Gli studi effettuati nell'ambito del progetto Pathos confermano che nelle giornate acute di inquinamento il 54% delle emissioni di PM10 deriva dalla combustione di biomassa.

Il piano pone obiettivi ambiziosi: rientrare nei limiti entro il 2025 e affrontare le sfide più complesse previste per il 2030 con l'introduzione dei nuovi valori limite. Tra le principali misure per il settore energetico, con particolare riferimento al riscaldamento domestico, si prevede:

- Il divieto di utilizzo di generatori di calore a biomassa con prestazioni emissive. Già dal 2021 il divieto riguarda gli impianti inferiori alle tre stelle nella Piana di Lucca a partire dal 1° novembre 2025, questo divieto sarà esteso anche agli apparecchi a tre stelle, consentendo l'utilizzo solo di quelli a quattro o cinque stelle in presenza di sistemi di riscaldamento alternativi al di sotto dei 200 mq
- L'obbligo, già in vigore in Toscana, di installare solo apparecchi a biomassa con classi di prestazione emissiva pari o superiori alle quattro stelle.
- L'utilizzo esclusivo di pellet certificato, come previsto dall'accordo di programma sottoscritto con il Ministero, accompagnato da una campagna di sensibilizzazione presso i rivenditori di combustibili.

Questo approccio integrato e progressivo punta a ridurre le emissioni, migliorare la qualità dell'aria e garantire una transizione sostenibile, bilanciando le esigenze ambientali con quelle sociali.

L'intervento continua illustrando una serie di misure, obiettivi e risorse previsti nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), con particolare attenzione alle iniziative in corso e alle prospettive future. Si evidenzia, innanzitutto, che accanto ai divieti introdotti, è stato avviato un programma di incentivazione per supportare la transizione verso soluzioni meno inquinanti.

Per la riqualificazione dei caminetti, ad esempio, nella Piana di Lucca è stata stanziata una dotazione finanziaria di 2,9 milioni di euro, con circa 900.000 euro già utilizzati, lasciando un plafond residuo di 2 milioni di euro. Inoltre, il bando "Case Zero Emissioni" prevede un contributo di 12.500 euro per la dismissione di generatori di calore a biomassa e la loro sostituzione con pompe di calore alimentate da solare termico. Tuttavia, l'avanzamento è stato lento, con prenotazioni che ammontano a solo 1 milione di euro a fronte di una dotazione complessiva di

12,5milioni di euro. È stato quindi richiesto il supporto di associazioni di categoria e Comuni per promuovere maggiormente questa misura presso i cittadini.

Le misure finanziate attraverso il PR FESR includono l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Parallelamente, la mobilità sostenibile è considerata cruciale, con progetti chiave come il completamento del sistema tranviario di Firenze e dell'agglomerato circostante, che ha già dimostrato di contribuire significativamente al rientro dei livelli di NO₂. Il Comune di Firenze, inoltre, sta implementando un programma di incentivazione per il trasporto pubblico locale (TPL) e la mobilità ciclabile, realizzando infrastrutture dedicate come ricoveri sicuri per biciclette e stazioni di interscambio. Un altro elemento centrale è l'introduzione dello "Scudo Verde," che sarà avviato a breve, e il rinnovo del parco mezzi del TPL.

Per quanto riguarda il traffico navale, si sottolinea l'importanza degli interventi di elettrificazione nei principali porti toscani, come Livorno, Piombino e Portoferraio. In ambito agricolo, permane il divieto di abbruciamento nel periodo critico (1° novembre - 31 marzo), accompagnato da incentivi per l'acquisto di biotrituratori e altre soluzioni alternative. Per le attività produttive, il PRQA include un allegato tecnico che stabilisce valori limite alle emissioni atmosferiche, aggiornati sulla base dell'esperienza del precedente piano.

Un altro aspetto fondamentale è l'educazione ambientale, con iniziative mirate alla popolazione giovanile, attraverso attività nelle scuole e presso i Comuni critici per garantire un'attuazione efficace delle politiche ambientali. A ciò si aggiungono gli approfondimenti conoscitivi condotti in collaborazione con ARPAT, le università toscane e il Consorzio Lamma.

Le simulazioni modellistiche realizzate indicano che, attuando tutte le misure previste dal piano, entro il 2030 l'intero territorio regionale potrebbe rispettare i nuovi valori limite per NO₂, con concentrazioni tra 8 e 5 µg/m³. Per il PM₁₀, invece, si prevede una situazione più borderline, con valori tra 15 e 20 µg/m³, in linea con il nuovo limite mediano di 20 µg/m³. Questi dati, pur basati su modelli, saranno affinati con il tempo per migliorare la precisione.

Infine, si riepilogano le risorse finanziarie disponibili, tra cui i 29 milioni di euro stanziati dall'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e altri fondi destinati al trasporto pubblico, infrastrutture verdi e manutenzione della rete di monitoraggio dell'aria. Sono stati forniti i riferimenti per consultare i materiali del piano e presentare eventuali quesiti, evidenziando l'impegno a rendere il processo trasparente e partecipativo.

Gianni Picchi, Confindustria

Ha espresso il proprio apprezzamento per l'opportunità di partecipare alla discussione, ha posto alcune domande di chiarimento riguardo ai 29 milioni di euro di incentivi menzionati dall'Assessora Monni. Ha chiesto se parte delle dotazioni finanziarie fosse destinata a bandi specifici per le imprese, oltre agli interventi già previsti per l'efficientamento energetico e per le aree critiche.

Ha sottolineato l'importanza di avere un resoconto chiaro e dettagliato degli interventi già realizzati e di quelli futuri, per facilitare il dialogo e la comunicazione con i propri rappresentanti territoriali. Ha, infine, ringraziato l'Assessora Monni per le proroghe concesse su alcuni bandi, evidenziando

come la proroga sia decisiva per consentire a molte aziende di completare l'iter di presentazione delle domande.

Vincenza Giancristiano, Funzionario Settore economia circolare e qualità dell' aria

Ha illustrato nel dettaglio l'origine e la distribuzione dei 29 milioni di euro stanziati, spiegando che queste risorse provengono da due accordi di programma siglati con il Ministero dell'Ambiente. Il primo accordo, datato 2020, ha allocato 4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni destinati al Comune di Firenze per interventi sul rinnovo del parco mezzi, rivolti sia ai cittadini sia alle PMI. Un successivo accordo, rinnovato nel 2023, ha incrementato il budget con ulteriori 25 milioni: 10 milioni per il Comune di Firenze e 15 milioni per la Piana Lucchese.

Nel dettaglio, le risorse assegnate a Firenze includono 3 milioni per il rinnovo dei veicoli, anche per PMI, Partite IVA e il terzo settore, e altre somme per incentivare l'uso del trasporto pubblico locale (TPL), la mobilità ciclabile e interventi infrastrutturali. Per la Piana Lucchese, invece, 2 milioni sono stati destinati al rinnovo dei generatori di calore a biomassa, compresi caminetti a focolare aperto, mentre 13 milioni sono stati dedicati al bando "Casa Zero Emissioni", che finanzia la sostituzione di caminetti con pompe di calore alimentate a solare termico. Giancristiano ha precisato che gli incentivi per questo bando sono particolarmente consistenti, fino a 12.500 euro, e cumulabili con il conto energia, rendendo l'intervento praticamente a costo zero per il beneficiario.

Ha concluso ribadendo che tutte le misure sono mirate a colpire le principali fonti emissive nelle aree critiche, con l'obiettivo di rispettare le normative ambientali europee e migliorare la qualità dell'aria.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora Monni ha risposto alle domande chiarendo che i 29 milioni di euro sono stati vincolati agli interventi specifici per le aree critiche, concordati con il Ministero dell'Ambiente: i fondi mirano a incidere sulle principali sorgenti di inquinamento, ovvero il traffico veicolare a Firenze e l'utilizzo di caminetti a biomassa nella Piana Lucchese.

Ha sottolineato che, anche se non sono previsti bandi specifici per le imprese, tutti i bandi che influenzano la qualità dell'aria, come quelli per la forestazione o l'efficientamento energetico, prevedono agevolazioni per i beneficiari situati nelle zone critiche. Ha poi evidenziato che l'obiettivo è esaurire rapidamente le risorse, poiché il Ministero ha manifestato disponibilità a rifinanziarle.

Infine, ha ribadito l'importanza del coinvolgimento dei Comuni, che svolgono un ruolo cruciale nella comunicazione e nell'attuazione delle misure. Ha riconosciuto l'impegno del Comune di Firenze nel promuovere le iniziative e ha auspicato una maggiore collaborazione da parte dei comuni della Piana Lucchese. L'Assessora ha concluso assicurando che verrà condiviso un elenco dei bandi previsti nel PRQA, per facilitare il dialogo con i rappresentanti territoriali e migliorare la comunicazione delle politiche ambientali a livello locale.

Simone Porzio, CGIL

Ha espresso, a nome della CGIL Toscana, un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento e sugli interventi illustrati, sottolineando la condivisione di un impegno volto a ridurre le emissioni e a migliorare il benessere sia delle persone che dell'ambiente. Ha ricordato che, negli ultimi anni, in occasione della presentazione annuale dei dati ARPAT, è stato spesso rilevato un miglioramento della qualità dell'aria registrata dalle centraline distribuite sul territorio toscano, con alcune criticità persistenti nelle aree di Firenze centro - in particolare presso la centralina Gramsci - e nella zona di Capannori in provincia di Lucca.

Porzio ha evidenziato come questi dati, pur rispettando in gran parte i limiti di legge, non siano sempre in linea con i parametri più stringenti stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Adottando tali parametri, il numero di superamenti risulterebbe sensibilmente più elevato e coinvolgerebbe un'area geografica più ampia. Ha apprezzato il cambiamento nell'approccio del legislatore, che in passato tendeva a innalzare i limiti per affrontare le criticità, mentre oggi si punta a ridurre concretamente le emissioni grazie alle normative europee, a una maggiore sensibilizzazione dei governi nazionali e regionali e all'adozione di misure economiche e pratiche virtuose.

Porzio ha inoltre ricordato i dati forniti dall'ARS Toscana che mostrano come le patologie respiratorie nella Regione siano un problema significativo. In questo contesto, ha accolto favorevolmente l'intervento della Giunta regionale, apprezzando la rapidità con cui si stanno adottando misure per affrontare le criticità e rispettare i limiti imposti dalle agende europee e nazionali. Ha concluso ribadendo il giudizio positivo da parte della CGIL Toscana, riconoscendo l'importanza di una strategia che coniughi investimenti sugli impianti con una cultura diffusa del benessere e della sostenibilità.

Luca Menesini, UPI Toscana

Ha espresso un giudizio positivo sul lavoro illustrato dall'Assessora Monni, sottolineando come gli obiettivi del piano siano ambiziosi, soprattutto in un contesto complesso come quello della piana lucchese, dove la questione delle biomasse è particolarmente delicata, o dell'area fiorentina, dove il trasporto rappresenta una sfida cruciale. Menesini ha evidenziato che affrontare le sorgenti di inquinamento richiede di intervenire non solo su aspetti tecnici, ma anche sugli stili di vita e sulle abitudini delle persone.

Ha accolto con favore la disponibilità del Ministero a rifinanziare le misure, sottolineando l'importanza di utilizzare al meglio le risorse attualmente disponibili per garantire continuità. Inoltre, ha chiesto chiarimenti sul procedimento per l'approvazione del piano, osservando come ci sia ancora spazio per una negoziazione sia con ANCI sia con UPI. Ha ribadito la volontà di UPI di collaborare sia come strumento di coordinamento per i Comuni, mettendo a disposizione le competenze disponibili, sia come cassa di risonanza per aumentare la sensibilità dei cittadini verso le tematiche ambientali. Menesini ha concluso rinnovando il proprio giudizio positivo sul lavoro presentato e ha ribadito l'importanza di un dialogo continuo durante l'iter di approvazione.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora Monni ha spiegato che il procedimento per l'approvazione del piano segue l'iter tipico dei piani regionali con approvazione singola: dopo l'approvazione in Giunta, il piano verrà sottoposto al Consiglio Regionale, dove sarà esaminato dalla commissione competente, la Quarta. Ha sottolineato che UPI sarà coinvolta durante le audizioni della commissione.

Monni ha assicurato che i contributi emersi nel tavolo di concertazione, insieme alle osservazioni già ricevute per iscritto, saranno integrati nel testo per proporre una versione aggiornata e migliorata. Ha poi condiviso un'informazione significativa: il Ministero ha annunciato l'avvio di due nuovi bandi, uno per gli ossidi di azoto e uno per il PM10, con un finanziamento complessivo di cinquecento milioni di euro che transiterà direttamente attraverso i Comuni. Su questo punto, Monni ha evidenziato l'importanza di un coordinamento tra ANCI, UPI e Regione per assicurare che le risorse siano effettivamente destinate alle criticità specifiche della Toscana, sicuramente diverse da quelle di altre Regioni con problemi che si ripercuotono su scala più ampia.

Ha poi espresso una preoccupazione rispetto alla revisione delle normative europee, osservando che sebbene sia giusto non affrontare i problemi semplicemente alzando i limiti, abbassare troppo i valori potrebbe creare difficoltà. La conformazione geografica e le condizioni climatiche della Toscana, con due pianure caratterizzate da inversioni termiche significative, rendono difficile una riduzione ulteriore dei valori di inquinanti. Tuttavia, ha ribadito l'impegno della Regione nel dimostrare il massimo sforzo per uscire dal regime sanzionatorio. Monni ha concluso sottolineando la necessità di continuare a lavorare intensamente per raggiungere questo obiettivo.

Alessandro Lo Presti, Dirigente Rapporti Istituzionali con gli Organi dello Stato delle Regioni e degli Enti Locali

Alessandro Lo Presti ha ribadito l'importanza del passaggio concertativo che si sta svolgendo in vista dell'approvazione del piano in Giunta. Ha sottolineato come questa fase, prevista prima del passaggio formale in Consiglio Regionale, rappresenti un'opportunità per recepire osservazioni e suggerimenti dalle parti interessate. Questo approccio consente agli assessorati coinvolti di integrare eventuali sollecitazioni emerse durante il confronto, migliorando così il testo prima della sua presentazione ufficiale in Giunta.

Gabriele Baccetti, Confindustria

Gabriele Baccetti ha ringraziato per l'illustrazione dettagliata del piano, apprezzandone la chiarezza negli obiettivi e la coerenza delle priorità, strettamente connesse alle criticità ambientali già note e alle procedure di infrazione europea. Ha osservato come il quadro conoscitivo sulla qualità dell'aria in Toscana sia ormai consolidato, riflettendo problematiche note che richiedono interventi specifici.

In particolare, Baccetti ha posto l'attenzione sull'Allegato 5, un documento chiave per le imprese e le imprese industriali, poiché contiene le prescrizioni relative alle autorizzazioni ambientali e la determinazione dei valori limite. Ha sottolineato la complessità di questo allegato e ha evidenziato l'esigenza di un approfondimento tecnico per valutarne eventuali criticità.

Ha chiesto, infine, se sia prevista un'ulteriore sessione tecnica dedicata a questo allegato.

Luca Sabatini, CNA

Luca Sabatini ha concordato sull'importanza di approfondire l'Allegato 5, osservando che le questioni relative alle autorizzazioni ambientali riguardano anche le imprese rappresentate da CNA. In particolare, ha evidenziato la presenza di aspetti rilevanti come le emissioni odorigene, che interessano non solo le grandi aziende ma anche molte realtà artigianali e PMI.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora Monni ha riconosciuto la complessità dell'Allegato 5 e ha annunciato che l'approvazione del piano in Giunta è prevista per la metà di gennaio. Ha assicurato a Baccetti a breve sarà programmato un incontro tecnico mirato proprio a discutere l'Allegato 5. L'obiettivo, ha sottolineato l'Assessora, è garantire un confronto approfondito e tempestivo che consenta di chiarire eventuali criticità e affinare il documento. L'Assessora ha esteso l'invito a tutte le associazioni di categoria interessate, sottolineando la rilevanza del tema del quadro emissivo delle aziende.

Pietro Berna, Commissione regionale dei Soggetti Professionali

Ha sottolineato l'importanza del ruolo che la Commissione dei Soggetti Professionali può assumere nel promuovere l'accettazione e la comprensione da parte del pubblico delle iniziative messe in atto dalla Regione. Ha ribadito che, affinché ciò avvenga, è essenziale essere costantemente aggiornati sugli sviluppi del piano e delle misure attuate. Ha quindi chiesto di essere mantenuto informato in maniera continua sui progressi relativi al provvedimento.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora ha accolto con favore la richiesta di Berna, confermando la disponibilità della Regione a mantenere la Commissione aggiornata sugli sviluppi del piano. Ha espresso apprezzamento per la volontà della Commissione di contribuire attivamente al processo di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni.

Alessandro Lo Presti, Dirigente Rapporti Istituzionali con gli Organi dello Stato delle Regioni e degli Enti Locali

Ha confermato che saranno a breve inviati i materiali di supporto, incluse le slides e le specifiche richieste in merito ai Comuni coinvolti. Ha ribadito la disponibilità dell'Assessora Monni per l'organizzazione di incontri tecnici dedicati.

Monia Monni, Assessora all' Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile

L'Assessora Monni ha concluso ringraziando tutti i partecipanti per la loro collaborazione e disponibilità al confronto. Ha invitato a inviare ulteriori approfondimenti, idee o proposte fino al momento dell'approvazione del Piano in Giunta, sottolineando che il lavoro rimane aperto anche nella fase successiva. Ha espresso il desiderio di giungere a una condivisione il più ampia possibile, in linea con l'approccio collaborativo che la Regione adotta abitualmente. Infine, Monni ha salutato tutti i presenti, augurando loro buone feste.

La riunione termina alle 13.40